

# Ellenizzazione, croce e delizia del cristianesimo antico

MAURIZIO SCHOEPLIN

**I**l problema relativo all'ellenizzazione del cristianesimo ha una storia lunga e complessa. Si tratta, in estrema sintesi, dell'ampia discussione riguardante i rapporti venutisi a creare tra la cultura greco-ellenistica e la nascente religione cristiana, e l'influenza esercitata dalla prima sulla seconda. Nel suo agile volume intitolato proprio *L'ellenizzazione del cristianesimo. Senso e non senso di una categoria storica* (Paideia, pagine 138, euro 16,00), Christoph Marksches, allievo di Martin Hengel e professore di Cristianesimo Antico presso la Humboldt-Universität di Berlino, di cui, dal 2006 al 2010, è stato anche presidente, si pone un interrogativo tanto semplice quanto radicale: «Ha ancora senso utilizzare il paradigma di ricerca della "ellenizzazione" quando ci si occupa di determinati processi di trasformazione del cristianesimo antico?».

Anticipiamo immediatamente la risposta dell'autore, informando il lettore che essa è decisamente affermativa. Va tuttavia sottolineato il fatto che, come è facile comprendere, Marksches giunge a una siffatta conclusione al termine di un'ampia e attenta disamina della questione, che si svolge lungo tre capitoli: il primo, dedicato alla storia della nozione di "ellenizzazione" dagli inizi al XIX secolo, il secondo,

in cui viene esaminato e valutato l'utilizzo che di tale categoria è stato fatto nel Novecento e, infine, il terzo, nel quale è messa in discussione la possibilità di considerare il termine "ellenizzazione" come la «denominazione di processi di trasformazione del cristianesimo antico».

Marksches sa bene che il tema da lui affrontato presenta numerose sfaccettature ed è stato oggetto di dispute assai accese, ma non concorda con quegli studiosi che, per sfuggire al rischio di rimanere impaniati nel groviglio delle interpretazioni, hanno preferito accomiarsi definitivamente dal paradigma dell'ellenizzazione. Non v'è dubbio che tale paradigma sia assai problematico e il modello di ricerca che vi corrisponde molto complesso, ma non per questo – ribadisce l'autore – è opportuno disfarsene. Dunque, una volta appurato che il nesso vi fu e che non è possibile cancellarlo, «si devono ri-

cercare anzitutto forme di vita e pensiero specificamente ellenistiche, che hanno improntato il cristianesimo antico». A questo proposito Marksches sottolinea il ruolo decisivo giocato dalla cultura fiorita ad Alessandria e afferma: «L'ellenizzazione del cristianesimo è soprattutto e anzitutto una trasformazione specifica delle istituzioni culturali alessandrine e della cultura di ricerca che vi si praticava nella riflessione teologica del cristianesimo antico».

STORIA

Christoph Marksches torna a riaffermare, pur discutendone criticamente l'applicazione, la validità di una tra le categorie storiche più dibattute